



Report del Laboratorio sulle proposte di azioni del Piano Aria e Clima del Comune di Brescia “Città più efficiente | pilastro Mitigazione”

7 ottobre 2025 | Urban Center Brescia

Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria
Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano
Decreto direttoriale n.117 del 15/04/2021
Codice Unico di Progetto (CUP) C89J21018210001
Attività relativa alla Misura IIIC



Introduzione: il percorso partecipativo del PAC	3
Scopo dei laboratori sulle Azioni	4
Partecipanti	5
Staff e organizzazione	6
Metodo e scaletta di lavoro	7
Resoconto dei tavoli di lavoro	8
• Selezione delle proposte di Azioni da discutere nei tavoli	6
Esiti del confronto sulle proposte di Azioni	9
• Creazione di strumenti per la riqualificazione energetica degli edifici residenziali	10
• Incentivare la realizzazione delle pareti e tetti verdi	11
• Piano di efficientamento energetico ERP e diffusione delle rinnovabili	12
• Realizzazione di aree residenziali a zero emissioni	13
• Incentivare l'efficientamento e il consumo da FER nel settore privato	14
• Diffusione delle CACER	15
• Calcolo della CFP (Carbon Footprint) per il Comune e le proprie partecipate	16
• Costituire un“Alleanza per l'aria e il clima con le imprese e stakeholder locali	17
• Neutralità climatica delle società controllate e partecipate	18
• Incentivare le installazioni delle FER da parte delle società partecipate	19
Allegato	20
• Le Carte Azione sulla mitigazione Proposte di Azione per il PAC per la città più efficiente	17

INTRODUZIONE

Il percorso partecipativo del PAC

La redazione del Piano Aria e Clima (PAC) del Comune di Brescia è accompagnata, nel corso dell'anno 2025, da un percorso di coinvolgimento della città attraverso tavoli di lavoro e incontri nelle zone. Grazie a questo percorso, i portatori di interesse della società civile e dei settori economico e istituzionale, i rappresentanti dei Consigli di Quartiere e la cittadinanza possono partecipare alla discussione per la messa a punto e il perfezionamento dei contenuti del PAC. Tale percorso si svolge parallelamente a quanto portato avanti istituzionalmente dall'Osservatorio Aria bene comune e Clima, che organizza a sua volta tavoli tecnici dedicati al tema.

Il percorso di partecipazione è di tipo consultivo e, nella sua globalità, si pone i seguenti obiettivi:

- Diffondere un'informazione chiara, esaustiva e trasparente sulla materia oggetto del PAC e sui suoi contenuti.
- Favorire un confronto consapevole, trasparente e costruttivo per la messa a punto delle azioni di Piano e per un ingaggio per la futura fase attuativa.
- Raccogliere osservazioni, domande, proposte, sollecitazioni per costruire un Piano il più possibile inclusivo dei punti di vista e delle istanze del territorio in ottica di «transizione giusta».

Dopo l'evento pubblico di lancio del percorso, sabato 1° febbraio 2025, e una fase di studio e mappatura dei portatori di interesse presenti in città, il primo atto del percorso partecipativo è stato quello di realizzare, nei mesi di marzo e aprile 2025, un ciclo di laboratori partecipativi finalizzati a condividere e discutere con i portatori di interesse la visione e gli obiettivi del PAC individuati dal Comune di Brescia (la documentazione relativa a questi incontri è disponibile qui: <https://www.comune.brescia.it/aree-tematiche/ambiente/piano-aria-e-clima>).

A seguire, nel mese di ottobre 2025, si sono tenuti 3 laboratori tematici sui 3 pilastri del PAC aperti ai membri dei Consigli di Quartiere, alle realtà del terzo settore e della società civile organizzata, ai rappresentanti dei soggetti economici pubblici e privati:

Questo report restituisce gli esiti del laboratorio su **“Città più efficiente | pilastro mitigazione”**, tenutosi martedì 7 ottobre 2025 presso Urban Center Brescia.

Nel corso dell'anno 2025 seguono altri momenti informativi e di coinvolgimento della cittadinanza tramite cinque incontri nelle Zone della città.

Scopo dei laboratori sulle azioni

Il laboratorio ha avuto i seguenti obiettivi:

- Illustrare gli obiettivi del PAC relativi all'ambito mitigazione, definiti dall'Amministrazione anche a seguito degli incontri partecipativi sulla visione
- Far conoscere le prime proposte di Azioni PAC nell'ambito della mitigazione
- Raccogliere i contributi dei portatori d'interesse presenti sulle proposte di Azioni ritenute prioritarie e oggetto di discussione.

La parte scientifica e di inquadramento che ha aperto i lavori del laboratorio è stata svolta con il supporto tecnico degli esperti dell'Osservatorio Aria bene comune e Clima del Comune di Brescia.



Partecipanti

Al laboratorio hanno partecipato complessivamente una trentina di persone rappresentanti dei rispettivi enti di appartenenza elencati di seguito.

Consigli di Quartiere: Borgo Trento, Don Bosco, Porta Venezia, San Polo Parco Cimabue, Villaggio Sereno

Enti del terzo settore e organizzazioni della società civile: Ci sarà un bel clima, Legambiente, Fiab Amici della bici, Punto Comunità Fiumicello

Enti del settore economico istituzionale: A2A, Ance Brescia, Assoedilizia, ATS Brescia, Brescia Mobilità, Capgemini, Confapi Brescia, Consorzio Brescia Mercati, Ecodem, IG Passivhaus Lombardia, Ordine ingegneri della provincia di Brescia, Ordine Medici Brescia, Università di Brescia





Staff e organizzazione

Per il Comune di Brescia, hanno presenziato ai laboratori in qualità di relatori e osservatori:

- Camilla Bianchi, Assessora con delega alla Transizione ecologica, all'Ambiente e al Verde
- Stefano Sbardella, Dirigente responsabile dell'Area Transizione ecologica e mobilità e dirigente del Settore Mobilità, eliminazione barriere architettoniche e trasporto pubblico
- Claudio Bresciani, Dirigente responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale
- Nunzio Pisano, Responsabile del Servizio Progetti di Sostenibilità Ambientale e amministrativo

Hanno partecipato in qualità di esperti:

- Melida Maggiori, Energy Manager del Comune di Brescia
- Giuseppe Maffeis, TerrAria
- Luisa Geronimi, TerrAria

I laboratori sono stati progettati e coordinati dai facilitatori e facilitatrici del Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano e di Urban Center Brescia, con il supporto del Settore Partecipazione del Comune di Brescia:

- Giuliana Gemini, Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
- Alessandro Cattini, Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
- Donata Chiari, Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
- Elena Pivato, Urban Center Brescia
- Michela Nota, Urban Center Brescia
- Federico Tonegatti, Urban Center Brescia

La comunicazione degli eventi è stata curata da

- Lucilla Perrini, Responsabile ufficio stampa e comunicazione del Piano Aria e Clima, Comune di Brescia

Metodo e scaletta di lavoro

Il laboratorio si è svolto secondo una scaletta di lavoro che ha alternato momenti di presentazione frontale ad altri di tipo interattivo, utili ad agevolare la fluidità della conversazione e a favorire la condivisione di vari punti di vista, presidiati da facilitatori che hanno condotto il dialogo e introdotto le differenti metodologie.

Nello specifico, l'attività si è basata sulla presentazione e utilizzo di “carte Azione”, ovvero semplici schede in cartoncino che riportavano sinteticamente le proposte di Azioni PAC in corso di definizione da discutere insieme. Le “carte Azione” hanno dato ai partecipanti la possibilità di leggere da vicino le proposte, commentarle e valutare il proprio interesse per ciascuna. Dopo una prima fase di lettura e commento di tutte le 19 proposte di azione, il gruppo di partecipanti ne ha selezionate 10 prioritarie, che sono state distribuite tra 5 tavoli di lavoro. Il dialogo nei tavoli è avvenuto in 2 round, dando così la possibilità alle persone partecipanti di cambiare tavolo ed approfondire più proposte. Di seguito il programma dei lavori.

Attività
Arrivi, accoglienza e registrazioni dei partecipanti
Saluti di benvenuto dell'assessora Camilla Bianchi Introduzione alla serata da parte dello staff di facilitazione - Ripresa del percorso fatto fin qui - Programma delle attività - Presentazione di facilitatori ed esperti
Introduzione al tema “mitigazione” di Melida Maggiori, Energy Manager del Comune di Brescia
Attività partecipativa (parte 1) - Lettura e commento, a coppie, delle proposte di “carte Azione” - Raccolta delle preferenze e prioritizzazione delle “carte Azione” per la discussione successiva
<i>Pausa caffè</i>
Attività partecipativa (parte 2) Discussione sulle proposte di “carte Azione” prioritarie per i presenti suddivisi in tavoli di lavoro, con domande guida (2 round di discussione in modalità world cafè)
Condivisione esiti dei tavoli in plenaria Avvisi e prossimi appuntamenti

Resoconto dei tavoli di lavoro

Selezione delle proposte di Azioni da discutere nei tavoli

Fra le 19 proposte di Azione riportate sulle “carte Azione” (allegate in fondo al presente report), le 10 che sono state considerate prioritarie e da discutere nei tavoli di lavoro sono state le seguenti:

Obiettivo	Proposta di Azione	Ordine di priorità (1 = la più prioritaria)
Contributo del Comune di Brescia e delle sue aziende partecipate al raggiungimento del traguardo di una “città a emissioni nette zero” entro il 2040	Incentivare le installazioni delle FER da parte delle società controllate e partecipate	1
	Neutralità climatica delle società controllate e partecipate	4
	Calcolo della CFP (Carbon Footprint) per il Comune e le proprie controllate e partecipate	10
Contrasto alla povertà energetica	Piano di efficientamento energetico ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) e diffusione delle rinnovabili	2
Incrementare l'efficientamento energetico degli edifici	Realizzazione di aree residenziali a zero emissioni attraverso la promozione dell'elettrificazione dei consumi in aree già servite dal teleriscaldamento	8
	Creazione di strumenti per la riqualificazione energetica degli edifici residenziali	3
	Incentivare la realizzazione delle pareti e tetti verdi	5
Riduzione delle emissioni di gas climaleranti attraverso la sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili	Diffusione delle CACER – configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (nel pubblico e nel privato)	7
	Incentivare l'efficientamento e il consumo da FER nel settore privato (residenziale, industriale, terziario)	6
Azione/Obiettivo trasversale	Costituire un “Alleanza per l'aria e il clima con le imprese e stakeholder locali”	9

Le proposte di azioni scelte sono state divise nei cinque tavoli di lavoro secondo un criterio di affinità tematica, e discusse quindi con questa distribuzione:

Tavolo 1:

- Proposta A: **Creazione di strumenti per la riqualificazione energetica degli edifici residenziali**
- Proposta B: **Incentivare la realizzazione delle pareti e tetti verdi**

Tavolo 2:

- Proposta G: **Piano di efficientamento energetico ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) e diffusione delle rinnovabili**
- Proposta J: **Realizzazione di aree residenziali a zero emissioni attraverso la promozione dell'elettrificazione dei consumi in aree già servite dal teleriscaldamento**

Tavolo 3:

- Proposta C: **Incentivare l'efficientamento e il consumo da FER nel settore privato (residenziale, industriale, terziario)**
- Proposta E: **Diffusione delle CACER – configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (nel pubblico e nel privato)**

Tavolo 4:

- Proposta Q: **Calcolo della CFP (Carbon Footprint) per il Comune e le proprie controllate e partecipate**
- Proposta S: **Costituire un'“Alleanza per l'aria e il clima con le imprese e stakeholder locali”**

Tavolo 5:

- Proposta P: **Neutralità climatica delle società controllate e partecipate**
- Proposta O: **Incentivare le installazioni delle FER da parte delle società controllate e partecipate**

Esiti del confronto sulle proposte di Azioni

La discussione nei tavoli è stata orientata da quattro domande guida:

- 1.Cosa mi piace di questa azione/i? Perchè è importante per me?
- 2.Quali problemi/rischi/difetti vedo?
- 3.Se dovessimo realizzarla/e in concreto da domani, quale sarebbe il primo passo da fare?
- 4.Quali altre idee e buone pratiche posso suggerire?

A. Creazione di strumenti per la riqualificazione energetica degli edifici residenziali

Apprezzamenti

La proposta di Azione è stata **accolta positivamente** dai partecipanti, in quanto dà beneficio a tutti; inoltre, è vista positivamente la regia della pubblica amministrazione.

Possibili difficoltà

Sono state segnalate possibili difficoltà, come quella di reperire risorse economiche da parte della popolazione e le problematiche legate all'intervenire in centro storico per la presenza di vincoli paesaggistico-culturali.

Proposte e primi passi da fare

Si è discusso di **quale possa essere il ruolo dell'amministrazione pubblica**: un partecipante ha riferito che quest'ultima può facilitare percorsi bancari (es. ESCO), e c'è chi ha proposto di tornare al meccanismo della cessione del credito per incentivare queste azioni. Si è consapevoli che questi strumenti sono gestiti a livello nazionale, ma è stato detto che il Comune può comunque facilitarli, favorendo, per esempio, la costituzione di gruppi di acquisto o investendo in figure professionali di supporto: da qui si è considerato che tra le prime cose da fare ci sarebbe trovare soggetti titolati a poter portare avanti questo tipo di azioni.

Si è anche parlato di una **possibile collaborazione tra il Comune e gli ordini professionali**: viene data priorità alla semplificazione delle procedure, accompagnata da una corretta informazione ai cittadini. Per questo il tema dello Sportello Energia è visto come un elemento chiave che potrebbe essere potenziato.

Esempi e buone pratiche

In riferimento a possibili buone pratiche, si è parlato del fatto che le regole devono essere chiare e che ci vuole una perequazione tra chi può di più e chi può di meno.



B. Incentivare la realizzazione delle pareti e tetti verdi

Apprezzamenti

L'azione è stata **apprezzata molto** dai partecipanti al Tavolo, in quanto è stata riconosciuta come una **tecnologia innovativa**: i tetti verdi isolano dal caldo e dal freddo l'abitazione e contribuiscono anche al microclima urbano **contrastando il fenomeno delle isole di calore**. Ad alcuni partecipanti è piaciuta l'idea che le piante possano **crescere anche con poca profondità di terreno** e questo è un vantaggio a favore di questo tipo di tecnologia. Tra le cose positive, è emerso il tema del decoro urbano, per la **bellezza che viene generata portando il verde sugli edifici**, a patto che vi sia un'adeguata manutenzione. Su questo aspetto, un partecipante ha tuttavia affermato che non c'è bisogno di manutenzione se si scelgono adeguate specie, come ad es. le piante grasse. Inoltre, c'è chi afferma che dovrebbero essere preferite specie selvatiche e spontanee.

Possibili difficoltà

Altri partecipanti hanno espresso parere contrario, dicendo che le **piante non sono fatte per crescere sui tetti degli edifici**. Si è quindi evidenziata una **contrapposizione di opinioni sul tema**. Tra i **punti negativi**, si è rilevato il fatto che un tetto verde **ha bisogno di molta più acqua** rispetto a quanta ne servirebbe per una coltivazione al suolo, dato che sul tetto non può avvenire il fenomeno naturale di risalita dell'acqua dalla profondità del terreno. Inoltre, sono stati evidenziati altri problemi, tra i quali i **costi di manutenzione e il rischio di infiltrazione di acqua nelle abitazioni** (nel caso in cui la coibentazione la impermeabilizzazione non fosse fatta bene). Sono anche stati indicati possibili problemi di **sovraffollamento strutturale**, soprattutto in edifici esistenti e non progettati fin dall'inizio per accogliere dei tetti verdi. In aggiunta, qualcuno ha anche detto che ci potrebbero essere problemi con piccioni e zanzare.

Proposte e primi passi da fare

Tra le **prime cose da fare**, si sottolinea il valore di comunicare coi cittadini, anche qui tramite uno sportello oppure attraverso altre forme di comunicazione. Emerge poi il tema della **semplificazione dei regolamenti** e anche la necessità della redazione di **linee guida per la progettazione** che contengano possibilmente anche delle stime di costi. Tra le idee da lanciare, emerge lo **studio di bonus incentivanti** o di altre forme di premialità, come, per esempio quella di premiare chi ha i balconi più verdi. È stato proposto poi il tema dell'**invarianza idraulica**, un tema un po' tecnico, consistente nella creazione di piccoli strati di accumulo sotto lo strato di terreno del tetto verde, con la funzione di serbatoi. Ciò permette l'assorbimento diretto dell'acqua nel momento in cui si verifica l'evento piovoso, evitando così di sovraccaricare la rete pubblica (un concetto simile a quello del giardino della pioggia).



G. Piano di efficientamento energetico ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) e diffusione delle rinnovabili

Apprezzamenti

Il confronto ha messo in luce come le migliori **efficienza energetica dell'ERP e una maggiore diffusione delle rinnovabili** generino vantaggi economici ed ambientali, anche per via del grande impatto climatico di cui l'attuale settore edilizio è responsabile. Avere edifici con una migliore efficienza energetica significa provocare un **minor rischio per la salute dei cittadini**, minacciata dalle emissioni di inquinanti (es. particolato) nel caso in cui le abitazioni vengano riscaldate, ad esempio, con sistemi come le stufe a legna. Inoltre, il fattore economico non è secondario: un sistema di efficientamento scarso porta a bollette più care e spesso questo avviene in edifici abitati da cittadini a basso reddito, che dunque si vedono svantaggiati, da una parte, dall'abitare edifici meno manutenuti, e dall'altra dalla conseguente spesa maggiore per l'approvvigionamento energetico. **Sviluppare politiche e azioni di contrasto alla povertà energetica diventa dunque uno strumento di riduzione della povertà anche in termini più generali.**

Possibili difficoltà

In riferimento ai problemi riscontrabili in tale proposta di azione, viene sollevata la questione del **bisogno di ingenti incentivi pubblici per fare sì che l'azione sia davvero efficace**.

Proposte e primi passi da fare

Come possibili primi passi si suggerisce di **allocare risorse dedicate e prioritarie da parte degli enti proprietari degli immobili**, per sostenere e supportare le migliori di efficientamento e la diffusione delle rinnovabili. È necessario avere una maggiore conoscenza della provenienza di eventuali fondi disponibili, anche tramite una migliore comunicazione da parte dei Comuni e dei decisori politici. Sarebbe auspicabile **una mappatura dell'ERP con relative efficienze energetiche per un'azione puntuale ed efficace sulle aree maggiormente a rischio di povertà energetica**.

Esempi e buone pratiche

Tra le buone pratiche possibili, è stato sottolineato come **i Comuni stessi debbano dare l'esempio**, fornendo incentivi e finanziamenti; fornendo in maniera trasparente dati sull'ERP e comunicando ai cittadini le possibilità di azione. **L'edilizia pubblica** dovrebbe farsi esempio non solo per quanto riguarda le migliori nell'efficientamento e nella quota di rinnovabili, ma anche per quanto riguarda la **sperimentazione di tecnologie all'avanguardia**. La costituzione di cooperative che si fanno carico di implementare migliorie o, per esempio, pannelli solari su più unità residenziali permetterebbe interventi con costi maggiormente distribuiti e calmierati.



J. Realizzazione di aree residenziali a zero emissioni attraverso la promozione dell'elettrificazione dei consumi in aree già servite dal teleriscaldamento

Apprezzamenti

Questa azione è stata considerata importante per un **miglioramento dello stile di vita dei cittadini** generato dalla **sostituzione di piani di cottura a gas con piani ad induzione**. Infatti, un'alimentazione energetica a gas può costituire un pericolo per parte della popolazione a causa, ad esempio, di mancata manutenzione delle tubature. Oltre ad un minor rischio per la salute, tale transizione si inserisce nel contesto del processo di elettrificazione, parte integrante della decarbonizzazione necessaria per agire sulla crisi climatica.

Possibili difficoltà

Si è detto che possibili problemi potrebbero **riguardare le fasce più anziane della popolazione**, eventualmente penalizzate nell'acquisire nuovo pentolame per i piani a induzione. Oltre a ciò, un **cambio di mentalità** potrebbe essere necessario per quanto riguarda l'idea che la cucina tradizionale sia legata ai piani di cottura a gas. Un'altra questione potrebbe essere l'**aumento del costo derivante dalla cucina a elettricità**, se confrontato con quello relativo a cucina alimentata a gas. Infine, l'elettrificazione dei consumi energetici connessi alla cucina può condurre ad un **innalzamento dei prezzi degli immobili**, portando fasce più povere dei cittadini ad avere minor accesso ad abitazioni elettrificate.

Proposte e primi passi da fare

Si è detto che le prime iniziative da prendere dovrebbero essere implementate dai Comuni e altri enti associativi, accompagnate da campagne informative per i cittadini, sulla transizione energetica del settore residenziale. Una buona pratica, infine, potrebbe essere l'elettrificazione di aree residenziali tramite iniziative in **cooperazione fra enti privati e pubblici**.

C. Incentivare l'efficientamento e il consumo da FER nel settore privato (residenziale, industriale, terziario)

Apprezzamenti

Nonostante la riduzione dei contributi, si è osservato che i **benefici restano significativi**: le bollette si abbassano e si riducono le emissioni, con un impatto positivo sull'ambiente.

Possibili difficoltà

È stato sollevato il **problema dell'inefficienza della rete elettrica**: una produzione eccessiva può saturare la rete, che non è sempre in grado di rigenerare l'energia internamente, causando potenziali squilibri.

Proposte e primi passi da fare

Per affrontare le criticità è fondamentale prevedere **incentivi mirati al miglioramento delle infrastrutture di rete**.

Inoltre, è necessario investire in **formazione e informazione**, sensibilizzando cittadini e imprese sulla riduzione degli sprechi e sulla corretta gestione dell'energia. La compensazione e la condivisione energetica devono diventare concetti chiave, promossi attraverso **accordi con reti commerciali più ampie** e un sistema di incentivi continuativi.





E. Diffusione delle CACER – configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (nel pubblico e nel privato)

Apprezzamenti

Nel tavolo di lavoro ci si è focalizzati sulle configurazioni di autoconsumo applicabili sia nel settore pubblico che in quello privato. È emersa con forza **l'importanza del concetto di comunità**: l'interesse è collettivo, e la rete che si crea attraverso queste connessioni può **contribuire non solo alla stabilità e sicurezza del sistema energetico, ma anche a rafforzare la socialità tra i cittadini**.

Possibili difficoltà

Tra le principali difficoltà, si è evidenziata la **complessità nel costituire queste comunità, soprattutto nei comuni con più di 50.000 abitanti**, dove gli incentivi risultano meno accessibili. Un altro nodo critico riguarda il **concetto di “consumo diffuso”**, che risulta difficile da comunicare e far percepire come vantaggio concreto alla popolazione. La logica che lo sostiene è complessa e raramente nasce spontaneamente dal basso: spesso è **necessario un impulso organizzativo dall'alto**. Inoltre, si è discusso delle problematiche legate alla dimensione degli impianti e alla gestione delle risorse energetiche prodotte.

Proposte e primi passi da fare

Il primo passo da compiere sarebbe quello di avviare una riflessione seria su come costituire e gestire le CACER, definendo un **modello operativo che veda il Comune come soggetto guida**. Il Comune dovrebbe fornire indicazioni chiare e promuovere momenti di **formazione e informazione**, coinvolgendo figure competenti in grado di orientare la scelta delle fonti rinnovabili più adatte e rispondere alle esigenze specifiche del territorio.

Esempi e buone pratiche

Sono stati citati come esempi virtuosi il Comune di Lograto, il Comune di Bagnolo e il distretto energetico legato all'ortomercato, gestito da una fondazione condivisa.



Q. Calcolo della CFP (Carbon Footprint) per il Comune e le proprie controllate e partecipate

Apprezzamenti

Il calcolo della carbon footprint è considerata un'azione fondante per partire con ulteriori azioni. Infatti, azioni più mirate possono essere prioritizzate sulla base delle emissioni associate, in modo da allocare correttamente le risorse disponibili sugli interventi prioritari. L'azione inoltre è fondamentale per sviluppare eventuali meccanismi di compensazione.

Possibili difficoltà

Si riconosce che ovviamente è molto complesso fare questo tipo di misurazione, perché servono fondi e risorse umane. I tempi potrebbero essere anche molto lunghi sia per sviluppare una metodologia, sia per sviluppare una piattaforma che presenti in modo trasparente questi dati.

Proposte e primi passi da fare

Un altro punto molto importante che è emerso è quello della credibilità e della trasparenza: il Comune dovrebbe sempre rendere disponibili questi dati. Si auspica quindi che per il futuro questo meccanismo di monitoraggio, possa essere anche sviluppato per le piccole e medie imprese, che rappresentano il grosso del tessuto economico cittadino, in quanto è fondamentale coinvolgerle in un secondo momento per una azione di mitigazione ben più estesa delle sole partecipate e del Comune stesso.

Si è sottolineato ancora una volta quanto sia fondamentale la **formazione per le aziende**. Inoltre, è fondamentale la formazione e l'aumento della consapevolezza su più larga scala attraverso azioni mirate di **sensibilizzazione e comunicazione**.





S. Costituire un'Alleanza per l'aria e il clima con le imprese e stakeholder locali

Apprezzamenti

L'azione di misurazione della carbon footprint è anche considerata la base per la costituzione di una alleanza tra soggetti, che è stata vista dai partecipanti come uno step fondamentale per ulteriori azioni di taglio delle emissioni.

Possibili difficoltà

È stato segnalato che spesso le imprese sono propense a firmare accordi, ma è più difficile poi, una volta firmato il patto, farlo rispettare con azioni concrete, in quanto ciascun ente firmatario persegue i propri interessi. Bisogna dunque stare attenti a **seguire il conflitto tra interessi divergenti**: il Comune potrebbe fare da mediatore tra queste parti, ma dovrebbe "velocizzarsi" in quanto le imprese hanno bisogno di tempi brevi per rispondere alle loro esigenze.

Proposte e primi passi da fare

Un partecipante ha detto che preferirebbe affidare a un ente terzo la mediazione fra le parti per la costituzione di un'alleanza: si è proposta l'Università, in quanto si pone come ente più neutrale rispetto al Comune. I partecipanti riconoscono che la **governance di una tale moltitudine di attori con interessi divergenti è complessa**. Si sottolinea tuttavia che si potrebbe attivare gli enti firmatari con strumenti quali i patti territoriali (soprattutto nella prima fase di costituzione della alleanza).

Inoltre, si riconosce che anche nei momenti di confronto con i vari enti bisogna avere approcci differenti:

- con le imprese, potrebbe essere sufficiente fare degli incontri con dei delegati, in quanto hanno bisogno di un approccio decisionale rapido
- con le associazioni e il terzo settore, invece, sarebbe da prediligere un approccio "a plenaria", con una moltitudine di enti coinvolti, in cui ognuno ha la possibilità di esprimere la propria opinione. Ciò ovviamente richiede tempi più lunghi e un diverso approccio degli incontri

Se il Comune volesse essere il mediatore di questa alleanza, dovrebbe impegnarsi per acquisire **credibilità**, ispirando fiducia alle aziende e ai firmatari. Dall'altro lato, le imprese dovrebbero prendere sul serio tale alleanza e attivare azioni concrete. Un modo per garantire il successo dell'alleanza sarebbe quello di **attivare azioni concrete di sostenibilità che portino dei vantaggi reali per le imprese**, sotto il profilo economico, burocratico, amministrativo (es: tempi più rapidi per chi firma il patto...). La **formazione** in questo caso giocherebbe un ruolo essenziale, per permettere ai firmatari di fare azioni con risultati visibili. Inoltre, l'alleanza è vista come uno strumento fondamentale per avviare un **meccanismo di monitoraggio esteso** e per garantire il rispetto degli obiettivi di mitigazione fissati.

P. Neutralità climatica delle società controllate e partecipate

Apprezzamenti

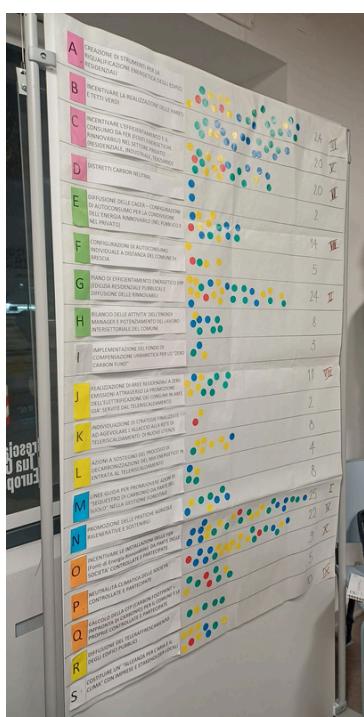
Il tavolo di lavoro ha messo in luce un grande apprezzamento per questa proposta di Azione, ma ha sottolineato l'importanza di **definire bene che cosa si intende per neutralità climatica**. Raggiungere questo obiettivo permetterebbe infatti al Comune di guadagnare **credibilità** e accelerare verso i traguardi fissati per il 2040.

Proposte e primi passi da fare

Si è detto che l'approccio che andrebbe usato è quello di avere uno **sguardo complessivo all'insieme delle controllate e partecipate del Comune**, senza considerarle società per società, ma sempre nel loro insieme, prevedendo anche la possibilità di effettuare compensazioni tra loro, ad esempio in termini di risparmio energetico.

Il tavolo ha inoltre messo in rilievo che è fondamentale prevedere una fase di informazione delle partecipate e **concertazione tra loro con riferimento a questa proposta di azione prima di inserirla nel PAC in approvazione**. Le partecipate vanno anche messe nelle condizioni di poter accedere e sfruttare gli incentivi disponibili, insistendo anche, in parallelo, sul ruolo chiave giocato da A2A.

Infine, affinché questa Azione possa essere realizzata, i partecipanti hanno evidenziato la necessità di un **monitoraggio** e misurazione costante degli avanzamenti verso la neutralità climatica, tagliato su misura rispetto alle singole realtà.





O. Incentivare le installazioni delle FER da parte delle società partecipate

Apprezzamenti

Questa Azione è stata la più votata del laboratorio, cosa che evidenzia da una parte che raccoglie ampio consenso.

Possibili difficoltà

Al contempo, emerge anche una propensione alla “delega” da parte dei partecipanti al laboratorio che non convince i presenti al tavolo: troppo facile spingere e volere qualcosa che altri (in questo caso il Comune e le sue controllate e partecipate) devono fare, senza mettere in gioco anche se stessi – l’istituzione/ente che si rappresenta.

Proposte e primi passi da fare

Dal tavolo è emerso che il mix energetico FER che si vuole incentivare è certamente il **fotovoltaico**, ma anche geotermico e le biomasse riciclate. A Brescia, invece, non c’è grande spazio per lo sviluppo dell’eolico.

Si sono poi registrate alcune **riflessioni generali e trasversali**:

- il digitale sarà molto energivoro, bisognerà tenerlo presente tra i bisogni energetici da considerare;
- si auspica che il Comune incentivi le comunità energetiche e il ruolo dei privati nella condivisione di energia;
- mobilità: anche la mobilità ha un ruolo nel contenimento delle emissioni, sia con il cambio dei mezzi (conversione in elettrico) che attraverso azioni di regolazione degli ingressi (es. Tramite tariffe differenziate), che comporta anche un abbassamento della domanda di parcheggi.

Allegato

Le Carte Azione sulla mitigazione Proposte di Azione per il PAC per la città più efficiente

Indice delle Carte Azione

- **A.** CREAZIONE DI STRUMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI
- **B.** INCENTIVARE LA REALIZZAZIONE DELLE PARETI E TETTI VERDI
- **C.** INCENTIVARE L'EFFICIENTAMENTO E IL CONSUMO DA FER (FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI) NEL SETTORE PRIVATO (RESIDENZIALE, INDUSTRIALE, TERZIARIO)
- **D.** DISTRETTI CARBON NEUTRAL
- **E.** DIFFUSIONE DELLE CACER – CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO PER LA CONDIVISIONE DELL'ENERGIA RINNOVABILE (NEL PUBBLICO E NEL PRIVATO)
- **F.** CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA DEL COMUNE DI BRESCIA
- **G.** PIANO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ERP (EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA) E DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI
- **H.** RILANCIO DELLE ATTIVITA' DELL'ENERGY MANAGER E POTENZIAMENTO DEL LAVORO INTERSETTORIALE DEL COMUNE
- **I.** IMPLEMENTAZIONE DEL FONDO DI COMPENSAZIONE URBANISTICA PER LO "ZERO CARBON FUND"
- **J.** REALIZZAZIONE DI AREE RESIDENZIALI A ZERO EMISSIONI ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'ELETTRIFICAZIONE DEI CONSUMI IN AREE GIA' SERVITE DAL TELERISCALDAMENTO
- **K.** INDIVIDUAZIONE DI STRATEGIE FINALIZZATE AD AGEVOLARE L'ALLACCIO ALLA RETE DI TELERISCALDAMENTO DI NUOVE UTENZE
- **L.** AZIONI A SOSTEGNO DEL PROCESSO DI DECARBONIZZAZIONE DEL MIX ENERGETICO IN ENTRATA AL TELERISCALDAMENTO
- **M.** LINEE GUIDA PER PROMUOVERE AZIONI DI "SEQUESTRO DI CARBONIO DA PARTE DEL SUOLO" NELLA GESTIONE FORESTALE
- **N.** PROMOZIONE DELLE PRATICHE AGRICOLE RIGENERATIVE E SOSTENIBILI
- **O.** INCENTIVARE LE INSTALLAZIONI DELLE FER (Fonti di Energia Rinnovabile) DA PARTE DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE
- **P.** NEUTRALITÀ CLIMATICA DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE
- **Q.** CALCOLO DELLA CFP (CARBON FOOTPRINT = IMPRONTA DI CARBONIO) PER IL COMUNE E LE PROPRIE CONTROLLATE E PARTECIPATE
- **R.** DIFFUSIONE DEL TELERAFFRESCAMENTO DEGLI EDIFICI PUBBLICI
- **S.** COSTITUIRE UN' "ALLEANZA PER L'ARIA E IL CLIMA CON LE IMPRESE E STAKEHOLDER LOCALI"

Proposta di Azione

Proposta A	
<p>Obiettivo di riferimento: Incrementare l'efficientamento energetico degli edifici</p>	<p>PIANIFICAZIONE / REGOLAMENTI</p>
<p>CREAZIONE DI STRUMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI</p>	
<p>Priorità: ALTA</p>	
<p>DESCRIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">• introduzione di semplificazioni procedurali nel rilascio delle autorizzazioni di competenza comunale• rilancio dell'attività dello Sportello Energia che svolge un ruolo chiave nella sensibilizzazione e nell'informazione e formazione dei cittadini• avvio di interlocuzioni dirette con i proprietari e/o gestori di grandi patrimoni immobiliari con il fine sia di individuare strumenti finalizzati a disciplinare la riqualificazione energetica sia alla eventuale l'implementazione di progetti-pilota• individuazione di nuovi meccanismi per incentivare riqualificazione dei condomini• rendere maggiormente cogente l'art. 31 del Regolamento Edilizio “SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI”	

Proposta di Azione

Proposta B	
<p>Obiettivo di riferimento: Incrementare l'efficientamento energetico degli edifici</p>	<p>PIANIFICAZIONE / REGOLAMENTI</p>
<p>INCENTIVARE LA REALIZZAZIONE DELLE PARETI E TETTI VERDI</p>	
<p>Priorità: MEDIA</p>	
<p>DESCRIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">• stesura di linee guida per supportare la progettazione e realizzazione di tale tecnologia• individuazione di nuovi casi applicati (si veda ad esempio gli interventi realizzati dalla STC - Strategia di Transizione Climatica di Brescia)• valorizzare art. 31 del Regolamento Edilizio comma 20 “Materiali e colori delle coperture”• valutare se introdurre incentivi specifici/meccanismi premianti negli strumenti urbanistici	

Proposta C	
Obiettivo di riferimento: <i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso la sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili</i>	PIANIFICAZIONE / REGOLAMENTI
INCENTIVARE L'EFFICIENTAMENTO E IL CONSUMO DA FER (FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI) NEL SETTORE PRIVATO (RESIDENZIALE, INDUSTRIALE, TERZIARIO)	
Priorità: MEDIA	
DESCRIZIONE	
Incentivare il consumo di energia da Fonti di Energia Rinnovabile e non da fonti fossili: attivazione di tavoli di lavoro che coinvolgano i principali stakeholders (industrie, associazioni professionali, associazioni di cittadini, enti pubblici, società partecipate e controllate e strutture sanitarie) finalizzati all'individuazione di azioni che accelerino la diffusione di fonti di energia rinnovabile, promuovendo il ricorso agli incentivi nazionali.	

Proposta di Azione

Proposta D	
Obiettivo di riferimento: Incrementare l'efficientamento energetico degli edifici	PIANIFICAZIONE / REGOLAMENTI
DISTRETTI CARBON NEUTRAL*	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE	
<p>Rigenerazione di aree urbane in distretti <i>carbon neutral</i>* e resilienti: prevederne l'applicazione per progetti di rigenerazione urbana di significativa dimensione, che trasformino le aree in distretti <i>carbon neutral</i>*, traguardando anche un bilancio energetico positivo tramite specifici indirizzi di strumenti urbanistici.</p>	
<p>* Le emissioni zero (o neutralità carbonica) consistono nel raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di carbonio. Quando si rimuove anidride carbonica dall'atmosfera si parla di sequestro o immobilizzazione del carbonio. Per raggiungere tale obiettivo, l'emissione dei gas ad effetto serra (GHG) dovrà essere controbilanciata dall'assorbimento delle emissioni di carbonio.</p>	

Proposta di Azione

Proposta E	
Obiettivo di riferimento: <i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso la sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili</i>	EDIFICI PUBBLICI
DIFFUSIONE DELLE CACER – CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO PER LA CONDIVISIONE DELL’ENERGIA RINNOVABILE (NEL PUBBLICO E NEL PRIVATO)	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE Promozione delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER) attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione. L'Amministrazione Comunale intende rilanciare l'attività di sensibilizzazione e promozione delle CACER, in particolare delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dei Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile, svolgendo un ruolo di facilitatore.	

Pilastro MITIGAZIONE

Proposta di Azione

Proposta F	
Obiettivo di riferimento: <i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso la sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili</i>	EDIFICI PUBBLICI
CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA DEL COMUNE DI BRESCIA	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE Avvio di un progetto pilota di autoconsumo virtuale a distanza a partire da edifici scolastici. L'Amministrazione Comunale intende attivare un progetto pilota di autoconsumo virtuale a distanza, attraverso un Partenariato Pubblico Privato, installando FTV (fotovoltaico) in copertura ad una selezione di edifici scolastici e mettendo in condivisione con altre utenze comunali l'energia rinnovabile prodotta. Il progetto pilota permetterà di perfezionare e successivamente estendere il progetto ad altri edifici comunali.	

Proposta di Azione

Proposta G	
Obiettivo di riferimento: <i>Contrasto alla povertà energetica</i>	EDIFICI PUBBLICI
PIANO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ERP (EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA) E DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE	
<ul style="list-style-type: none">• promozione di un tavolo interassessorile per definizione di politiche di contrasto alla povertà energetica• elaborare soluzioni progettuali per accedere a incentivi e finanziamenti che utilizzino, ad esempio, il conto termico 3.0• elaborare soluzioni progettuali finalizzate alla diffusione di fonti di energia rinnovabile	
Il tavolo potrà svolgere un'attività di misurazione e monitoraggio del fenomeno della povertà e precarietà energetiche presenti sul territorio comunale, potrà prevedere l'eventuale erogazione, rimodulazione e sistematizzazione di contributi a favore di cittadini in vulnerabilità energetica. Sarà previsto il coinvolgimento strutturato di tutti gli stakeholders, attraverso l'eventuale introduzione di strumenti dedicati.	

Proposta di Azione

Proposta H	
Obiettivo di riferimento: <i>Ridurre i consumi energetici del patrimonio pubblico</i>	EDIFICI PUBBLICI
RILANCIO DELLE ATTIVITA' DELL'ENERGY MANAGER E POTENZIAMENTO DEL LAVORO INTERSETTORIALE DEL COMUNE	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE	
<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento delle attività di Energy Management: attraverso l'attribuzione di risorse sia economiche sia umane dedicate a tali attività• Creazione di un gruppo di lavoro multisettoriale dedicato all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, alla decarbonizzazione dei consumi di energia dell'Amministrazione Comunale e al reperimento di finanziamenti ed incentivi• Piano di ottimizzazione dei Consumi	

Proposta di Azione

Proposta I	
<p>Obiettivo di riferimento: <i>Ridurre i consumi energetici del patrimonio pubblico</i></p>	FONDO
<p>IMPLEMENTAZIONE DEL FONDO DI COMPENSAZIONE URBANISTICA PER LO “ZERO CARBON FUND”</p>	
<p>Priorità: MEDIA</p>	
<p>DESCRIZIONE</p> <p>Modifica delle norme tecniche di attuazione del PGT (Piano di Governo del Territorio) al fine dell'utilizzo delle monetizzazioni di oneri e standard per azioni di efficientamento energetico, e più in generale di finanziamento di azioni di decarbonizzazione comunale, incrementando il fondo già sviluppato.</p>	

Proposta di Azione

Proposta J	
Obiettivo di riferimento: Incrementare l'efficientamento energetico degli edifici	TELERISCALDAMENTO / SETTORE RESIDENZIALE
REALIZZAZIONE DI AREE RESIDENZIALI A ZERO EMISSIONI ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'ELETTRIFICAZIONE DEI CONSUMI IN AREE GIA' SERVITE DAL TELERISCALDAMENTO	
Priorità: MEDIA	
DESCRIZIONE L'elettrificazione dei consumi finali è un elemento chiave della transizione energetica. Nelle aree servite dalla rete di teleriscaldamento l'elettrificazione dei consumi energetici connessi alla cottura dei cibi permetterebbe di sostituire integralmente l'utilizzo di combustibili fossili (gas). L'Amministrazione Comunale intende individuare modalità di incentivazione della sostituzione di piani cottura a gas con piani ad induzione, in particolare nelle aree già servite dal Teleriscaldamento tramite il coinvolgimento di A2A.	

Proposta K	
Obiettivo di riferimento: Incrementare l'efficientamento energetico degli edifici	TELERISCALDAMENTO / SETTORE RESIDENZIALE
INDIVIDUAZIONE DI STRATEGIE FINALIZZATE AD AGEVOLARE L'ALLACCIO ALLA RETE DI TELERISCALDAMENTO DI NUOVE UTENZE	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE	
<p>La rete di teleriscaldamento di Brescia attualmente copre circa il 70% degli edifici cittadini ed è alimentata principalmente da centrali di cogenerazione, accumuli termici e recupero di calore da acciaierie locali.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, in stretta sinergia con A2A calore & servizi, intende individuare modalità di incentivazione all'allaccio alla rete di teleriscaldamento cittadina sia per edifici esistenti in aree già servite dal teleriscaldamento, sia per edifici di nuova costruzione (misura rivolta sia a costruttori, sia a utenze private esistenti). Un meccanismo incentivante per la prima categoria può essere lo scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria del costo di posa delle reti di allaccio per nuove utenze.</p>	

Proposta L	
<p>Obiettivo di riferimento: Riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso la sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili</p>	TELERISCALDAMENTO / MIX ENERGETICO
AZIONI A SOSTEGNO DEL PROCESSO DI DECARBONIZZAZIONE DEL MIX ENERGETICO IN ENTRATA AL TELERISCALDAMENTO	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE	
Individuare azioni a sostegno del processo di decarbonizzazione del mix energetico in entrata al Teleriscaldamento: attivazione di un tavolo di lavoro con A2A calore & servizi e altri stakeholders (industrie energivore, strutture sanitarie, con particolare riferimento a nuovi progetti di recupero di calore residuo) finalizzato all'individuazione di azioni che accelerino il percorso di decarbonizzazione del mix energetico del TRL.	
Diffusione del modello di recupero di calore da Data Center.	

Proposta M	
Obiettivo di riferimento: <i>Aumento della capacità di assorbimento e stoccaggio nel suolo di gas climalteranti</i>	SUOLO
LINEE GUIDA PER PROMUOVERE AZIONI DI “SEQUESTRO DI CARBONIO DA PARTE DEL SUOLO” NELLA GESTIONE FORESTALE	
Priorità: MEDIA	
DESCRIZIONE <ul style="list-style-type: none"> Costituzione di un tavolo tecnico con il Parco delle colline per la definizione di linee guida per promuovere azioni di sequestro di carbonio* da parte del suolo nella gestione forestale anche attraverso le attività svolte da ASFOR (Associazione Fondiaria Monte Maddalena) Definizione uno strumento GIS (Geographic information system) che consenta di stimare e monitorare i benefici dello stoccaggio di carbonio 	
<small>* Il sequestro di carbonio è un processo che cattura e immagazzina il carbonio atmosferico, principalmente sotto forma di CO₂. Questo fenomeno può avvenire sia naturalmente, attraverso ecosistemi come foreste, oceani e suoli, sia artificialmente, grazie a tecnologie sviluppate per catturare le emissioni delle attività umane.</small>	

Proposta N	
Obiettivo di riferimento: <i>Aumento della capacità di assorbimento e stoccaggio nel suolo di gas climalteranti</i>	SUOLO
PROMOZIONE DELLE PRATICHE AGRICOLE RIGENERATIVE E SOSTENIBILI	
Priorità: MEDIA	
DESCRIZIONE <ul style="list-style-type: none">• Costituzione di un tavolo tecnico fra Associazioni di categoria in ambito agricoltura, con gli enti Locali contermini e la Provincia di Brescia per l'individuazione e la promozione delle pratiche agricole rigenerative e sostenibili che potenzino la capacità cattura dell'anidride carbonica (CO₂) dall'atmosfera e del suo immagazzinamento in serbatoi naturali, come il suolo e le piante, contribuendo in modo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.• Definizione di uno strumento GIS (Geographic information system) che consenta di stimare e monitorare i benefici dello stoccaggio di carbonio	

Proposta di Azione

Proposta O	
<p>Obiettivo di riferimento: <i>Contributo del Comune di Brescia e delle sue aziende partecipate al raggiungimento del traguardo di una “città a emissioni nette zero” entro il 2040</i></p>	PARTECIPATE
INCENTIVARE LE INSTALLAZIONI DELLE FER (Fonti di Energia Rinnovabile) DA PARTE DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE Raccolta sistematica delle azioni di mitigazione e diffusione delle FER (fonti di energia rinnovabile) attuate e programmate dalle società controllate e partecipate.	

Proposta di Azione

Proposta P	
<p>Obiettivo di riferimento: <i>Contributo del Comune di Brescia e delle sue aziende partecipate al raggiungimento del traguardo di una “città a emissioni nette zero” entro il 2040</i></p>	PARTECIPATE
NEUTRALITÀ CLIMATICA DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE	
Inserimento all'interno dei documenti di programmazione economico finanziaria del Comune e delle sue società controllate di specifiche voci connesse alla neutralità climatica.	
Inserimento di indicatori che consentano di monitorare l'avanzamento e l'efficacia di tutte le azioni programmate che contribuiscano al conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica al 2040.	

Proposta di Azione

Proposta Q	
<p>Obiettivo di riferimento: <i>Contributo del Comune di Brescia e delle sue aziende partecipate al raggiungimento del traguardo di una “città a emissioni nette zero” entro il 2040</i></p>	PARTECIPATE
CALCOLO DELLA CFP (CARBON FOOTPRINT = IMPRONTA DI CARBONIO) PER IL COMUNE E LE PROPRIE CONTROLLATE E PARTECIPATE	
Priorità: MEDIA	
DESCRIZIONE	<p>Calcolo della CFP (impronta di carbonio) per il Comune e le proprie controllate e partecipate. Selezione di un pacchetto di azioni finalizzate alla riduzione dell'impronta di carbonio calcolate nell'azione.</p>

Proposta di Azione

Proposta R	
<p>Obiettivo di riferimento: <i>Ridurre i consumi energetici del patrimonio pubblico</i></p>	<p>TELERAFFRESCAMENTO – SETTORE TERZIARIO COMUNALE</p>
<p>DIFFUSIONE DEL TELERAFFRESCAMENTO DEGLI EDIFICI PUBBLICI</p>	
<p>Priorità: MEDIA</p>	
<p>DESCRIZIONE</p> <p>Allaccio degli edifici pubblici principali alla rete di teleraffrescamento.</p>	

Proposta di Azione

Proposta S	
<i>Obiettivo trasversale</i>	
COSTITUIRE UN' "ALLEANZA PER L'ARIA E IL CLIMA CON LE IMPRESE E STAKEHOLDER LOCALI"	
Priorità: ALTA	
DESCRIZIONE	
<ul style="list-style-type: none">• rafforzamento delle attività degli Osservatori Aria bene comune, Mitigazione ed Adattamento con la partecipazione di associazioni di categoria• individuazione di meccanismi di valorizzazione delle aziende del territorio che migliorano la propria impronta di carbonio e riducono il loro impatto sulla qualità dell'aria• apertura di una manifestazione d'interesse alla quale possano aderire tutte le realtà produttive, commerciali, associazionistiche attive sul territorio comunale che intendano impegnarsi e sostenere con azioni concrete il percorso della transizione energetica	